

DECRETO RILANCIO/Sgravi per rafforzare la struttura patrimoniale. Anche delle spa

Aumenti di capitale col bonus

Detrazioni e credito d'imposta del 20% per chi investe in srl

DI GIUSEPPE D'AMICO

Detrazioni e credito di imposta del 20% per gli aumenti di capitale nelle srl. Il decreto Rilancio, approvato il 13 maggio 2020 dal Consiglio dei ministri, contiene una misura di sostegno volta a rafforzare il patrimonio di società per azioni o a responsabilità limitata che non operano nel settore bancario, finanziario o assicurativo, aventi sede in Italia, che hanno subito pesanti perdite.

Nello specifico, i soggetti interessati devono:

a) presentare un fatturato annuo relativo al 2019 compreso tra 5 e 50 milioni di euro a seconda di specifiche condizioni;

b) aver subito, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nei mesi di marzo e aprile 2020, nel periodo gennaio-aprile 2020, una riduzione complessiva del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in misura non inferiore al 33%;

c) aver deliberato, dopo l'entrata in vigore del presente decreto legge, ed entro [il 31

dicembre 2020] un aumento di capitale a pagamento non inferiore a 250.000 euro.

Il vantaggio si concretizza in una detrazione d'imposta in capo ai soci persone fisiche (o una deduzione per i soci soggetti Ires) e nell'istituzione di un «Fondo Patrimonio», finalizzato a sottoscrivere strumenti finanziari partecipativi emessi dalle società.

Per poter accedere a questa misura, le imprese devono soddisfare una serie di condizioni tra cui: trovarsi in una situazione di regolarità contributiva e fiscale; essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente; non rientrare tra le società che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti ritenuti illegali o incompatibili dalla Commissione europea; la mancanza di condanne per reati fiscali a carico degli amministratori, dei soci e del titolare effettivo

negli ultimi cinque anni. In presenza di questi requisiti, per l'anno 2020:

a) ai soci persone fisiche viene riconosciuta la possibilità di detrarsi un importo pari al 20% della somma investita nel capitale sociale.

L'investimento massimo detraibile non può eccedere l'importo di euro 2.000.000. L'ammontare, in tutto o in parte, non detraibile nel periodo d'imposta di riferimento può essere portato in detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il terzo. La distribuzione di riserve da parte della società prima del 1° gennaio 2024 comporta la decadenza dal beneficio e l'obbligo del contribuente di restituire l'importo, unitamente agli interessi legali;

b) alle società viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 20 per cento della somma investita nel capitale sociale.

L'investimento massimo deducibile non può eccedere l'importo di euro 2.000.000. Qualora la deduzione sia di ammontare superiore al red-

dito complessivo dichiarato, l'eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il terzo, fino a concorrenza del suo ammontare. La distribuzione di riserve da parte della società interessata prima del 1° gennaio 2024 comporta la decadenza dal beneficio e l'obbligo del contribuente di restituire l'importo, unitamente agli interessi legali.

In questo quadro di misure di sostegno alle imprese, è istituito un «Fondo Patrimonio», finalizzato a sottoscrivere entro il 31 dicembre 2020 strumenti finanziari a favore delle stesse con una durata di 6 anni e senza prevedere il pagamento di interessi.

La società beneficiaria potrà rimborsare i titoli in via anticipata, anche in una o più soluzioni, decorsi tre anni dalla sottoscrizione.

La società potrà richiedere al Fondo entro 10 giorni dalla data di esecuzione dell'aumento di capitale, la sottoscrizione di strumenti finanziari per un

ammontare compreso tra 250 mila e 3 milioni di euro. L'impresa assumerà l'impegno di:

a) non deliberare o effettuare distribuzione di dividendi ordinari o straordinari, né aumenti di capitale gratuiti con imputazione a riserve o distribuzioni di riserve, né acquisti di azioni proprie, a decorrere dalla data di presentazione dell'istanza e fino alla data di rimborso degli strumenti finanziari;

b) non diminuire i livelli occupazionali esistenti al momento della presentazione della domanda;

c) destinare il supporto patrimoniale a sostenere costi di personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzati in Italia e non al pagamento di debiti pregressi;

d) approvare il bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio;

e) non porre in essere operazioni dalle quali derivi la riduzione del valore di rimborso degli strumenti finanziari.

—© Riproduzione riservata—